



PER IL BILANCIO DELLA REGIONE UNA IGNOBILE FARSA PRE-ELETTORALE POLITICA DA STROZZINI

Palermo, 19 luglio 2012

Gli attacchi sferrati, negli anni e nei mesi scorsi, dai Sindacati Autonomi al Governo regionale sono stati sempre finalizzati all'attuazione di politiche pubbliche di serietà e non di favore, nonché allo sblocco delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro che l'ex assessore Caterina Chinnici non è stata politicamente in grado di condurre a termine, penalizzando l'intera categoria dei lavoratori regionali rimasti – caso unico in Italia – senza rinnovo dall'anno 2006; dipendenti che, inoltre, subiscono anche i blocchi contrattuali voluti dal governo nazionale e determinati "ope legis", per il periodo successivo 2010/2013.

In questo contesto, mentre i Sindacati Autonomi tentavano di dare battaglia per costringere il governo ad attuare una politica di controllo della spesa pubblica, per ricondurla a quella necessaria ed utile, anche al fine di determinare il rispetto degli impegni contrattuali già riconosciuti a tutti gli altri dipendenti italiani, si è assistito, contestualmente, a un assordante silenzio (quando non ad un'aggressione dei lavoratori pubblici) da parte delle forze datoriali degli industriali (?!?) che apparivano voler tacere dopo avere indicato assessori nominati in giunta e, forse, partecipando anche al tavolo delle spartizioni di incarichi e prebende di ogni tipo.

La cosa incredibile è che costoro, che sono stati in questi anni compartecipi della mala politica regionale, oggi, sono proprio quelli che, da ipocriti farisei, si sono resi artefici di un attacco alla Sicilia senza precedenti, coinvolgendo stampa e politica nazionale, per un presunto quanto improbabile rischio default: operazione che, invece, appare finalizzata esclusivamente a tentare di costringere l'attuale compagine governativa a calpestare, ancora una volta, i diritti dei lavoratori e dei cittadini mettendo le mani nelle loro tasche e nei loro diritti attraverso indiscriminate politiche di tagli e di ticket.

Ci accingiamo, quindi, ad attraversare un periodo molto grave dal punto di vista politico e mediatico. La schizofrenica politica del governo Lombardo, infatti, ha catalizzato in Sicilia attacchi da quasi tutti i partiti nazionali e la stampa nazionale non vedeva l'ora di potere continuare a fare demagogia su privilegi che in Sicilia non esistono più da molto tempo (ma che forse sono presenti proprio tra chi sferra questi attacchi, vedasi la Rai, finanziamento ai partiti e loro giornali, etc.).

L'ombra di Monti e del suo *killeraggio* politico, quindi, si affaccia ancora una volta anche in Sicilia, regione che, a dirla correttamente, ha un indebitamento (circa il 30%) di molto inferiore a quello di altre regioni anche del nord e del centro Italia che per di più non hanno l'onere finanziario di dovere gestire direttamente settori come il Corpo forestale, i beni culturali, le motorizzazioni, gli uffici del genio civile, gli uffici del demanio, etc. etc.

Auguriamoci che i 90 politici siciliani, in un estremo residuo di orgoglio riescano ad imporre la verità: **in Sicilia non c'è alcun rischio di default, ma sprechi e sperperi che, a cominciare proprio dall'A.R.S., vanno assolutamente tagliati.**

Intanto, a riprova, proprio in queste ore, la Sicilia incassa una prima tranche di 400 milioni su 1 miliardo di euro di crediti vantati nei confronti dello Stato, quindi nessun pericolo sui pagamenti.

Contemporaneamente, sta per entrare nel vivo il confronto tra lo Stato ed il Presidente della Regione siciliana sulla cooperazione rafforzata in materia finanziaria e sulla *spending review* dove si prevedono interventi in materia di personale.

GIU' LE MANI, PERO', DALLE TASCHE e DAI DIRITTI DEI REGIONALI!

COBAS/CODIR, SADRIS e SIAD chiedono, in proposito, al Presidente della Regione un immediato incontro per verificare che i tagli alla spesa pubblica garantiscano i (già esigui) livelli reddituali dei lavoratori regionali e che non si continui a mortificare una categoria diventata capro espiatorio di tutti i mali della mala gestione politica, amministrativa e del più becero consociativismo che ipocritamente cerca di scaricare sui lavoratori le proprie responsabilità e le proprie colpe.

www.codir.it

SEGRETERIE REGIONALI SICILIA